

Assegno di ricerca “FRAMMENTI DI DOCUMENTI MANOSCRITTI DI RIUSO DI AMBITO LATINO: CENSIMENTO, ANALISI E DESCRIZIONE” PNRR "REcycled meDieval Diplomatic fragmentS (REDDIS)" codice progetto MUR P2022PZS2S - CUP J53D23017780001

Le attività dell'assegnista si svolgeranno presso il Dipartimento di Filologia classica e Italianistica di Bologna e saranno coerenti con le tematiche, gli obiettivi e le finalità del Progetto PNRR *REcycled meDieval Diplomatic fragmentS* (REDDIS) e in particolare con gli obiettivi dell'Unità di ricerca bolognese.

PROGETTO DI RICERCA

Per quali motivi un manoscritto contenente un documento giuridico veniva scartato? Chi, quando e perché ne decideva la conservazione o l'abbandono? Quali tipi di documenti hanno subito questo destino? Esistevano norme medievali e moderne che regolavano la pratica dello scarto? Quali strade ha preso il materiale scartato? Ci sono differenze nelle pratiche di scarto e riuso dei documenti tra l'ambito latino, l'ambito greco e l'ebraico e poi, all'interno di ciascuno di essi, tra i singoli contesti di produzione e conservazione (notarili, cancellereschi, amministrativi, ecclesiastici...)?

Questi sono gli interrogativi da cui il progetto REDDIS prende le mosse, affrontando per la prima volta lo studio dei frammenti documentari riciclati di età medievale conservati in Italia. A differenza di quanto sta avvenendo per i frammenti librari, lo studio dello scarto e reimpiego di documenti rappresenta infatti un campo d'indagine largamente inesplorato, che può aprire la strada ad un approccio radicalmente nuovo a molti temi cruciali della Diplomatica: gli elementi di cultura materiale della documentazione, ad esempio; ma anche la questione dello scarto, strettamente connessa alla percezione della validità della documentazione nel tempo; e ancora il rapporto tra legislazione e prassi riguardo alle modalità e alle responsabilità della conservazione archivistica, e così via. D'altra parte, i frammenti documentari di riuso rappresentano una parte numericamente e qualitativamente assai consistente del più ampio fenomeno dello scarto e riciclo di materiale scrittoria. Il progetto intende quindi esplorare – anche secondo un'ottica comparatistica tra ambito latino, greco ed ebraico – i peculiari percorsi seguiti dalle fonti documentarie a partire dal momento della genesi fino a quello del reimpiego, attraverso contesti variegati e per lo più differenti da quelli finora considerati dalla critica, più legati alla produzione e circolazione del libro, quali cancellerie, uffici amministrativi, pubblici e privati, archivi notarili, ecclesiastici, famigliari...

Per raggiungere tali obiettivi, il progetto prevede anzitutto un censimento delle fonti e l'elaborazione di una metodologia descrittiva, che sia in grado di rappresentare e valorizzare le specificità dei frammenti di documenti riciclati, ma allo stesso tempo sia interoperabile con altri sistemi descrittivi già esistenti.

All'interno di queste coordinate generali, l'obiettivo principale dell'unità bolognese è costituito dallo studio comparato del fenomeno dello scarto e del riuso documentario in tre distinti campi di ricerca: 1) l'area del documento latino, 2) l'area del documento greco-bizantino, 3) l'area del documento ebraico.

ARTICOLAZIONE DELL'ASSEGNO

Nello specifico, l'assegnista dovrà contribuire al raggiungimento di alcuni dei targets fondamentali del progetto:

il censimento dei frammenti documentari di riuso in scrittura latina superstiti, attraverso l'esplorazione di fondi di archivio e biblioteca pertinenti ad ambiti di produzione e conservazione notarili, ecclesiastici, signorili presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna (ad es. Bologna, Modena, Ferrara...);

l'analisi e la descrizione dei frammenti di riuso documentari rinvenuti;

la digitalizzazione e metadattazione delle fonti;

l'organizzazione di un workshop.

L'analisi condotta dall'assegnista si concentrerà sulle diverse tipologie di documenti rinvenuti, per far luce sui tempi di validità di ciascun documento; in secondo luogo, indagherà le forme e il contesto del successivo riutilizzo per cercare di far luce sulla *ratio* che ha portato alla selezione documentaria e sulle condizioni storiche, giuridico-diplomatiche e materiali legate al passaggio da documentazione valida a materiale da riciclo, contribuendo inoltre al dialogo comparatistico con gli altri ambiti greco ed ebraico. Le domande di ricerca saranno: è possibile individuare legami significativi tra i soggetti produttori dei documenti e i soggetti riutilizzatori? Procedendo ancora in ottica comparativa, è possibile individuare analogie o divergenze nelle pratiche di conservazione, scarto e riutilizzo dei documenti attuate nei diversi apparati amministrativi comunali o signorili, negli uffici pubblici, nelle cancellerie ecclesiastiche e nelle *stationes* dei notai?

L'assegnista avrà come punto di riferimento, per il lavoro scientifico quotidiano, i membri dell'Unità di ricerca bolognese del Progetto PRIN PNRR REDDIS, con i quali dovrà costantemente dialogare e confrontarsi.

Il profilo dell'assegnista deve comprendere gli studi umanistici e avere specifiche competenze nell'ambito della paleografia latina e della diplomatica del documento medievale latino, sapersi orientare autonomamente nella ricerca d'archivio, conoscere i principali standard di descrizione e metadattazione delle fonti documentarie manoscritte e i principali progetti internazionali e banche dati digitali per lo studio dei frammenti manoscritti di riuso.